

SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Bertelli, Luigi (Vamba)
Il segreto della vittoria. Disegni di Filiberto Scarpelli
[S. l. : s. n., 1916?!
Collocazione: 12- GUERRA EUR. 01, 058
<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO1386979T>

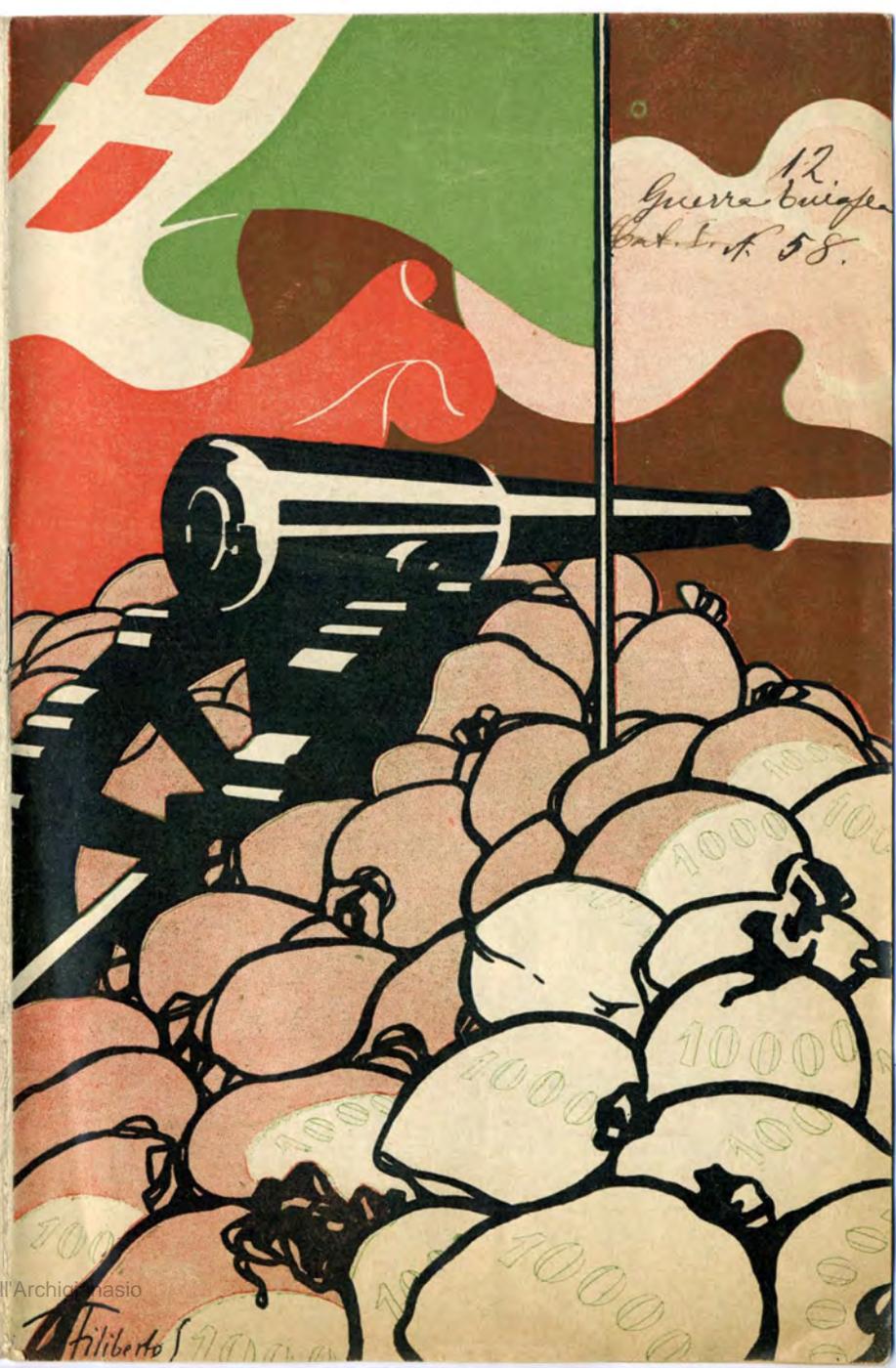
Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode\)](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it



B**C**A
BOLOGNA

12-
GUERRA EUR.
01, 058

325314



oooo Testo di LUIGI
BERTELLI (*Vamba*).

oooooo Disegni di
FILIBERTO SCARPELLI.

LE guerre una volta si facevano per interessi
dinastici, e anche per puntigli e per ca-
pricci.

Oggi le guerre nascono esclusivamente dal-
l'urto di grandi e vitali interessi nazionali e in
esse i popoli giuocano sempre una grossa par-
tita economica nella quale vince chi ha più resi-
stenza finanziaria.

È dunque nell'interesse della nazione, cioè di
tutto il popolo, quando la guerra c'è, provve-
dere quanto più denaro è possibile per resistere
e vincere.

DONO

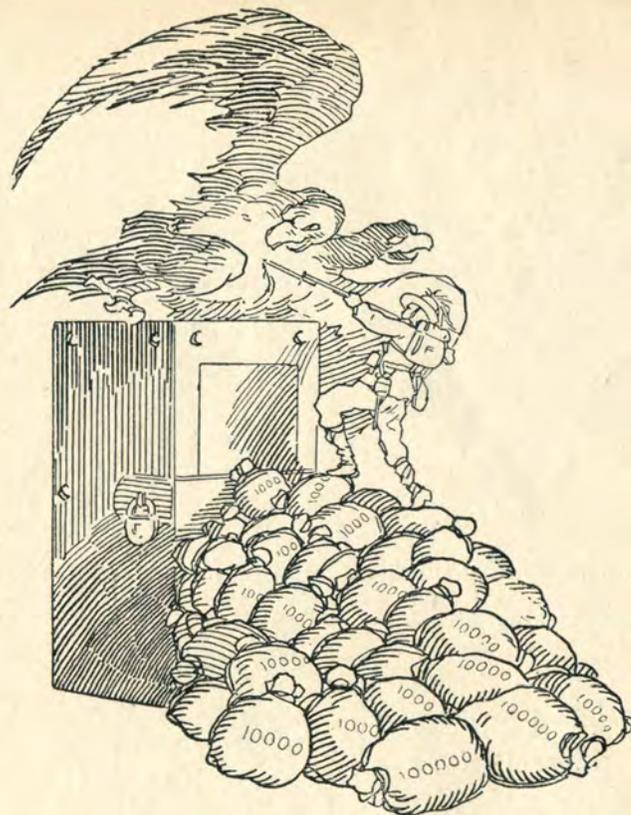
19 18

Dir. Amm. I. M. M.



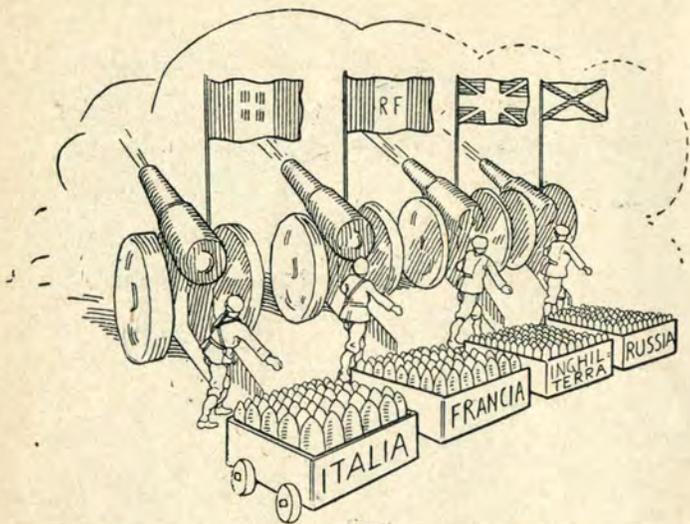
Il grande e vitale interesse nazionale che ha mosso l'Italia alla guerra è l'assoluta e urgente necessità di fortificare i propri confini con l'Austria, che poteva invaderla dalla terra e dal mare quando le fosse piaciuto.

Fino ad ora, tutte le ricchezze, tutti i risparmi che noi possediamo erano in una cassaforte le cui chiavi (il Trentino e l'Adriatico) si trovavano in possesso di un avversario senza scrupoli che si fingeva amico aspettando il momento opportuno per aggredirci e per impossessarsi di ogni nostra proprietà.



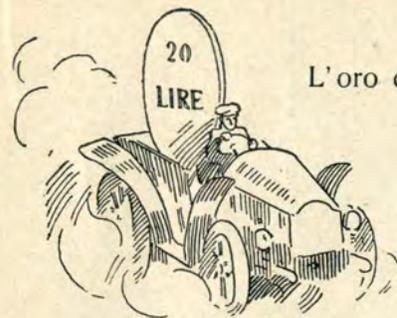
Il nostro valoroso esercito sta ora, a prezzo del suo sangue, riconquistando le chiavi per assicurare una volta per sempre le nostre ricchezze, i nostri risparmi.

Non gli *presteremo* noi dunque il denaro che occorre a conseguire la vittoria, cioè ad assicurare il nostro stesso denaro dalle mani rapaci dei ladri ch'eran pronti a rubarcelo?



Le altre nazioni dell' Intesa, attraverso grandi difficoltà e sacrifici, hanno raggiunto la concordia degli sforzi: quello dell' esercito nel combattere e quello della nazione nel fornirgli *pronta e sufficiente* la riserva delle munizioni.

Anche l' Italia ha raggiunto nella sua ora questa unità di sforzi e sarà la prima e l' ultima a mantenerla.

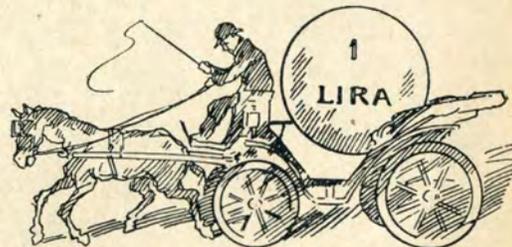


L' oro del capitalismo, l' argento della piccola borghesia, il rame del proletariato: ecco i metalli necessari per fondere e fucinare le munizioni ai nostri soldati, per

dar loro i mezzi della vittoria.

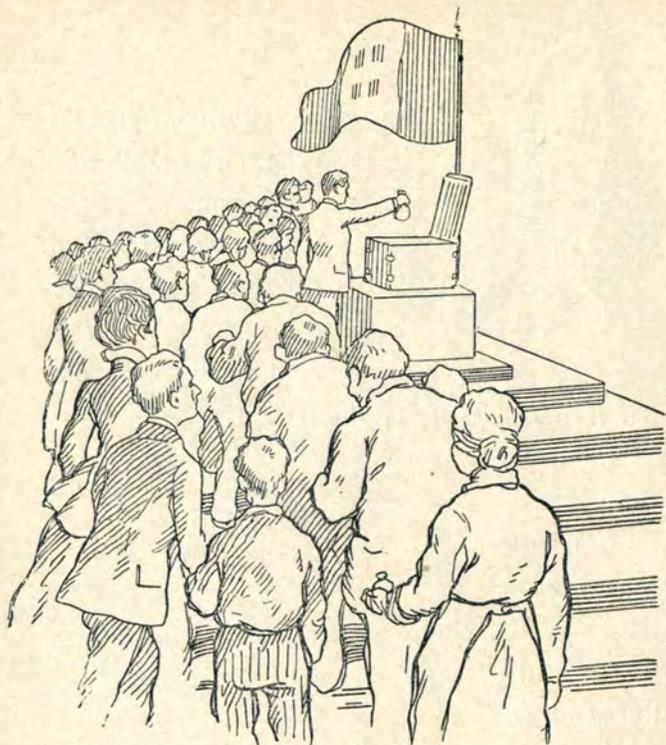
Ed occorrono tutti.

Non basterebbe l' oro del ricco soltanto, nè soltanto l' argento del-



l' agiato, nè solamente il rame dell' operaio: occorrono tutti, perchè nella loro fusione è la santa fusione di tutta l' anima nazionale in un solo pensiero, in un solo voto, in una sola volontà: la vittoria dell' Italia!





Con la sicurezza di aver con sè l'anima della nazione, ogni nostro soldato è invincibile.

Questo è dunque il vero segreto della vittoria: dare il denaro *pronto* e *sufficiente* per la nostra guerra santa.

Sottoscrivere il Prestito Nazionale è dare alla Patria il più valido aiuto per la vittoria.

Paolo Carcano, quando nel 1860 si partiva giovinetto dalla natia Como per raggiungere a Quarto l'Eroe della spedizione di Marsala, pensava:

— Un migliaio di fucili e mille cuori di fede sicura come il mio basteranno a spazzare i tiranni da mezza Italia. —

□ □ □

Paolo Carcano, Ministro del Tesoro all'alba del 1916, dividendo con i suoi illustri colleghi del Governo la responsabilità di questa suprema guerra per l'unità, per la indipendenza, per la libertà e per l'avvenire della Patria, pensa:

— I tempi son cambiati. Oggi occorrono milioni di fucili e milioni di cuori... e a far sicuri i colpi degli uni e la fede negli altri occorrono milioni di scudi... —

PRESTITO NAZIONALE



E il Prestito Nazionale apre appunto la via al cuore dei nostri combattenti per mettervi la fede, poichè dà loro la sicurezza che il cuore di tutta la Nazione palpita col cuore dei suoi soldati.

Il bronzo dei soldi, l'argento delle lire, l'oro dei marenghi del Prestito Nazionale rappresentano il valore civile del popolo che

si fonderà nelle medaglie di bronzo, d'argento e d'oro al valor militare del nostro esercito che marcia arditamente verso la vittoria.



E quando la vittoria sarà raggiunta, la Patria restituirà ad ogni suo figlio il capitale prestatole, del quale gli avrà già annualmente pagato gl'interessi.

Ma l'interesse vero e maggiore per tutti, sarà l'aver una Patria grande, forte, libera, indipendente; l'interesse vero e maggiore verrà al capitalista, all'industriale, all'operaio, dal credito che la vittoria avrà dato nel mondo all'Italia.



Il Prestito Nazionale 5% netto

viene emesso per procurare al Governo del Re i mezzi finanziari indispensabili a condurre con vittorioso successo la guerra.

La Banca d'Italia, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia ricevono le sottoscrizioni al Prestito dal 10 gennaio al 10 febbraio 1916. Anche le altre Banche, Casse di Risparmio e Ditte Bancarie, associate al Consorzio di emissione, possono raccogliere sottoscrizioni. La stessa facoltà hanno pure gli Uffici postali, le Esattorie delle Imposte e le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il prezzo di emissione è fissato a lire 97.50 per ogni titolo da cento lire sottoscritto.

Per le sottoscrizioni fatte, coi relativi versamenti, entro il 25 gennaio, i sottoscrittori non hanno obbligo di aggiunta di interessi.

Le sottoscrizioni si possono anche saldare *ratealmente*, e cioè pagando, per ogni cento lire di capitale sottoscritto, lire 25 subito, lire 25 al 10 aprile, lire 30 al 3 luglio, lire 17.50 al 3 ottobre; più per ciascuna rata i relativi interessi al 5 per cento.

Le sottoscrizioni si possono liberare anche con versamenti di titoli: con Buoni del Tesoro ordinari per l'intero ammontare della somma sottoscritta, tanto all'atto della sottoscrizione quanto alle scadenze successive; con Buoni del Tesoro quinquennali, scadenze 1917 e 1918, purchè all'atto della sottoscrizione e sino alla metà della somma sottoscritta.

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a concedere anticipazioni sui titoli del nuovo Prestito sino al 95% del

loro valore corrente, allo stesso interesse di 5% che essi rendono e senza aggravio della relativa tassa erariale.

Nelle circostanze attuali, il Prestito Nazionale rappresenta l'impiego più cauto e sicuro, perchè garantito dallo Stato, e il più largamente remunerativo, perchè nessun titolo emesso dallo Stato offre attualmente un interesse più alto.

Sottoscrivere al Prestito Nazionale significa compiere un atto patriottico: assistere con sollecitudine fraterna coloro che combattono, dare un contributo alla vittoria.

Sottoscrivere al Prestito Nazionale significa fare il migliore impiego del proprio capitale, il più sicuro, garantito dalla firma dell'Italia.

Non indugiate; Fate oggi stesso il vostro dovere verso la Patria, verso i nostri figli.

Presso la vostra Banca, presso la Cassa Postale più vicina, presso l'Esattoria delle Imposte o l'Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni,

sottoscrivete oggi stesso

**al Prestito
Nazionale.**

